

Sono ammalati :

Aguglia — Altobelli — Anzani.
Compagna.
Facta — Falcioni — Farinet Francesco.
Ginori-Conti.
Lo Re — Lovito.
Murmura.

Assenti per ufficio pubblico :

Ferrero di Cambiano.
Martini.

Svolgimento di interpellanze.

Presidente. Lasceremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno che reca lo svolgimento di interpellanze.

La prima è dell'onorevole Fulci Lodovico al ministro di grazia e giustizia, « sulle continue violazioni della legge per l'abolizione delle corporazioni religiose, specie sui lasciti e sulle liberalità che la Compagnia di Gesù accetta per interposte persone. »

È presente l'onorevole Fulci?

(Non è presente).

L'onorevole Fulci Lodovico non essendo presente, la sua interpellanza s'intende ritirata.

Viene quella degli onorevoli Barzilai, Pantano, Sacchi, Marcora, Altobelli, Aggio, Carlo Del Balzo, Arconati, Bovio, Socci, Chiesi e Gattorno, al ministro degli affari esteri, « per aver chiariti gli intendimenti precisi, e la misura con cui l'Italia si prepara a partecipare al conflitto dell'Estremo Oriente. »

È presente l'onorevole Barzilai?

(Non è presente).

Questa pure s'intende ritirata.

Viene ora quella dell'onorevole Di San Donato al presidente del Consiglio, « sulla ingerenza indebita del municipio di Napoli nelle ultime elezioni politiche. »

È presente l'onorevole Di San Donato?

(Non è presente).

Anche questa s'intende ritirata.

Segue quella dell'onorevole Leonardo Bianchi al ministro dell'interno « circa i criteri adottati dal Governo nell'applicazione del regolamento 1888 sulla prostituzione soprattutto per gli effetti sulla salute pubblica. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Leonardo.

Bianchi Leonardo. Nel presentare questa interpellanza, non mi sono fatto molte illusioni nè sulla facilità di svolgere il tema, nè sul risultato finale al quale l'interpellanza mira, in quanto ai provvedimenti legislativi che a mio credere il Governo dovrebbe prendere. Non per tanto ho sentito il dovere di intrattenermi su questo argomento, non fosse per altro, che per rompere l'abitudine di un malinteso pudore, quando parlar si debba della prostituzione e delle malattie che ad essa si collegano, che sono in fin dei conti uno dei così svariati fenomeni della vita sociale.

Le difficoltà aumentano moltissimo quando ci si vuole orientare in un argomento come questo, perchè diverse e talora opposte sono le tendenze manifestate, varie e in stridente contrasto le idee intorno al modo di disciplinare la prostituzione, nei vari paesi.

Ciò è provato da molti documenti e più ancora dai volumi di relazioni preparate dai più competenti cultori di questa materia per il congresso internazionale tenutosi l'anno scorso in Bruxelles.

Convennero a quel congresso uomini illustri, medici, giuristi e sociologi a sostenere strenuamente opinioni le più opposte, e fecero proposte le più diverse, alcuni in senso liberista, come Dubois-Hawenith, Le Jeune, Pierson, e altri molti; altri in senso restrizionista come Wolf, Fournier, De Amicis ed altri. Abbiamo anche in Italia eminenti giuristi e medici come il Bonasi, il De Amicis, il Tommasoli, il Pellizzari, e forse anche il mio amico onorevole Celli, i quali sono restrizionisti alcuni, liberisti i più.

La tendenza legislativa del nostro Parlamento ha seguito le due direzioni opposte, in tempi diversi. Col Cavour avemmo l'importazione francese del regolamento sulla prostituzione che fu applicato dal 1862 al 1888, di cui tutti ancora ricordano con raccapriccio i danni, i pericoli, le insidie alla morale e alla pace familiare; poi, mercè la persistente opera e la parola efficace dei partiti liberali del Parlamento, auspicce Agostino Bertani, si riuscì a dare a questo fenomeno sociale un regolamento più liberista, che per lo innanzi. Vennero in quella occasione pronunziati in questa Camera discorsi veramente ammirevoli, come quello del Tommasi-Crudeli, con cui s'incoraggiava la Camera ad approvare il